



gli incarichi pubblici chi ha condanne, chi o chi appartiene a associazioni segrete (scelta forte in una città dove la Massoneria è di casa) e che stabilisce che i futuri consiglieri e assessori dovranno rendere totalmente pubblico il proprio stato patrimoniale e se imprenditori che dovranno essere in regola con le norme che tutelano i diritti dei lavoratori. Il sondaggio del Corriere di Siena (fatto fra il 4 e 9 aprile) mette Ceccuzzi fra il 48,5 e il 52,5%. Grandi dubbi sull'esito finale non ci sono, ma non lo attende un compito facile. L'incertezza sul futuro del resto riguarda alcuni dei simboli di Siena. L'Università, una delle più antiche (ha 8 secoli di vita), è sommersa dai debiti: circa 300 milioni (tra gli indagati dell'inchiesta della magistratura ci sono anche due rettori). Per ripagarli ha venduto gli immobili (come il Policlinico Le Scotte alla Regione per 100 milioni) e diritti sui futuri brevetti. Il nuovo rettore (anche qui c'è un'inchiesta sulla sua elezione) Angelo Riccaboni dice che forse nel 2015 i conti torneranno in equilibrio. Ma pochi ci credono.

**E, ovviamente c'è il Monte** dei Paschi. Il terzo gruppo bancario italiano (32mila dipendenti, quasi 3mila sportelli) che è di proprietà, tramite la Fondazione che ne controlla quasi il 55% delle azioni, di Siena: cioè del Comune e della Provincia. Mps ha deciso di ricapitalizzare (per oltre 2 miliardi di euro) anche per pagare i Tremonti bond. La Fondazione farà la propria parte senza scendere però sotto il 50,1% delle azioni e quindi mantenendone il con-

**C'è anche Martelli**  
L'ex ministro Psi si candida al consiglio per il Terzo Polo. Perché?

trollo. «Per garantire - dice Ceccuzzi (sarebbe il primo sindaco non dipendente Mps degli ultimi 28 anni) - l'indipendenza strategica della banca e la sua senesità». Ma vuol dire che in futuro la Fondazione avrà meno soldi da distribuire, come ha fatto fin qui, sul territorio. E si tratta di cifre considerevoli (circa 200 milioni negli ultimi 10 anni sono andati al Comune) che permettono, se si hanno, di poter governare meglio. Contro Ceccuzzi il centrodestra (Pdl e Lega, convinta a fatica e all'ultimo minuti dai capi nazionali) hanno messo in pista l'ex pilota di Formula Uno Alessandro Nannini (è il fratello di Gianna): nelle intenzioni di voto è fra il 21,5 e 22,5%. Ma 5 anni fa il candidato di centrodestra restò sotto il 13%. Fu svuotato dall'ex sindaco Pci

**I candidati  
I campo un ex pilota  
e un politico**



**Franco Ceccuzzi, 44 anni, deputato democratico, è sostenuto da Pd, Idv, Sel, Psi, Federazione della Sinistra e una lista civica riformista.**



**Alessandro Nannini, 52 anni, già pilota di Formula 1 (fratello di Gianna) è il candidato di Pdl e Lega Nord. La mamma lo aveva sconsigliato.**

Pierluigi Piccini a guida di un gruppo di liste civiche che superò il 31%. Piccini (ora coordinatore toscano dell'Api di Rutelli) questa volta sta nel Terzo Polo con Udc e Fli che candida Gabriele Corradi (papà del calciatore Bernardo). Con lui corre l'ex ministro Psi Claudio Martelli che sta accusando i senesi di essere dei «sudditi» di una dittatura.

**Ma perché Martelli** ha scelto Siena per il suo ritorno alla politica attiva? I cattivi ci leggono un'operazione che ha come obiettivo non il Palazzo Comunale e la sua Torre del Mangia, ma Mps. Operazione a cui sarebbe interessato anche l'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone, che non solo è suocero del leader Udc Pierferdinando Casini (l'ex presidente della Camera sposò Azzurra Caltagirone proprio a Siena), ma soprattutto azionista Mps. Per adesso i numeri però non sorridono a Corradi: il sondaggio lo mette fra il 10 e il 14%. Insidiato dalla sorpresa Lura Vigni di Sinistra Per Siena (molti ex Sinistra Democratica dei Ds usciti da Sel) che viaggia fra il 9 e il 13%. Mentre i grillini (il candidato più giovane è il loro Michele Pinassi, 33 anni) sono fra il 2 e il 4%. ♦

# Anche Pollica alle urne «In difesa del pubblico in memoria di Angelo»

Si vota nel comune di Vassallo, sindaco ucciso dalla camorra  
Stefano Pisani sfida il berluscones Domenico Marrone  
«Lui era un socialista vero, di un socialismo d'altri tempi»

**Il caso**

**MASSIMILIANO AMATO**  
POLLICA (SALERNO)

Niente potrà più essere come prima. Questo è ovvio. Ma nello sguardo di Stefano Pisani c'è un riverbero d'orgoglio. Una rivendicazione d'appartenenza che il tempo non attenua, semmai accresce. Il maestrale è lo stesso di sette mesi fa, s'incarognisce all'improvviso facendo impazzire nuvole e cose sul molo d'Occidente. La barca di Angelo sembra un bestione dormiente che aspetta il padrone per risollevarsi e seguirlo docile: «Internazionale», si chiama. Nome evocativo. Un programma elettorale. «Proprio così - fa Pisani, intuendo l'allusione. - Qualche mese prima di essere ucciso lo accompagnai alla Regione. C'era ancora Bassolino. Angelo cominciò a parlargli delle cose fatte, e di quelle da fare ancora. Il governatore lo ascoltò, poi gli disse una cosa che non dimentico, e che sarà il filo conduttore del mio programma: "Lei è un sindaco socialista, di un socialismo d'altri tempi". Voleva dire, credo, l'interesse pubblico prima di ogni altra cosa. Ecco, noi siamo ancora qua per questo. Il resto non c'interessa, non può appartenere alla nostra dimensione di amministratori, sennò è la fine. Il caos». Troppo scontato dire che Pisani si appresta a raccogliere la più ingombrante delle eredità. Lui stesso, candidato naturale di «Insieme per Pollica» fin dall'alba di sangue del 6 settembre, evita di scivolare sui luoghi comuni: «Continui-

tà, certo, ma cercando anche di innovare. Angelo Vassallo questo voleva, e noi questo cercheremo di fare». Due liste in campo, la terza è caduta sotto la scure della Commissione elettorale, che ha ravvisato alcune irregolarità. «Mi sarei aspettato che tutta la comunità ritrovasse un senso unitario di appartenenza, dopo quello che è successo. Ma non voglio fare polemiche: ho profondo rispetto per gli avversari e sono ansioso di sentire il loro primo comizio. Dovranno pur presentare un programma, no?». L'altro, l'antagonista, si chiama Domenico Marrone ed è un colonnello dei carabinieri in pensione. Vive a Roma, nei week end si trasferisce nella casetta avita sulle colline di Celso, la frazione dalla quale si domina un panorama superbo, ancora e sempre minacciato dagli interessi speculativi, dal cemento, non importa se di camorra o no, e da tutti i simboli osceni di quella modernità cialtrona cui Angelo Vassallo ha cercato di sbarrare il passo fino all'ultimo istante di vita. La lista di Marrone si chiama «Terra Nostra - Una mano per tutti». È una civica, ma dietro c'è il centrodestra: il presidente della Provincia, Edmondo Cirielli, colonnello dell'Arma pure lui e berluscones d'assalto a Roma, uno che in sette mesi non ha partecipato ad una sola commemorazione del sindaco ucciso, il numero uno del Parco del Cilento, Amilcare Troiano, preoccupatissimo per il «danno d'immagine» che l'amplificazione mediatica del sacrificio di Vassallo starebbe producendo. «Spero che il confronto democratico non diventi scontro», dice solo Pisani, che al primo punto del programma ha messo il completamento dell'infrastrutturazione turistica. Il porto, insomma. Vassallo lo vedeva pubblico, ma i privati sono in agguato. «Invece pubblico conviene a tutti: ci ricaviamo le risorse per la differenziata, per gli asili, per garantire i servizi alle fasce a rischio della popolazione. Un programma troppo socialista? Angelo ne sarebbe fiero». ♦

**IN TOSCANA ESCLUSA LISTA PDL**

La lista di centrodestra per il Comune di Castiglione della Pescaia (capolista Monica Faenzi, big del Pdl) è stata esclusa dalla commissione elettorale. «Ma faremo ricorso al Tar».